

CITTÀ PUBBLICA & GIOVANI

DEBATE

05/5/2023 • 10.00-12.00

19 PARTECIPANTI | Classe 5° dell'Istituto Majorana

3 GRUPPI | Squadra PRO. Squadra Contro. Giuria

PREMESSA

Il dibattito è una tecnica di discussione strutturata che ha l'obiettivo di sviluppare le capacità dei partecipanti (in questo caso giovani) di esprimere le proprie opinioni in modo chiaro e argomentato, stimolando il pensiero critico e il confronto dialettico. La tecnica prevede la suddivisione dei partecipanti in due squadre contrapposte, ciascuna delle quali rappresenta una posizione opposta (favorevole o contraria) su un tema specifico (mozione). Ogni gruppo espone le proprie argomentazioni, cercando di dimostrare la validità delle proprie posizioni mediante "prove": fatti, dati e, ove significativo, portando la propria esperienza, valorizzando dunque il vissuto diretto. La mozione che dà origine al dibattito è volutamente complessa e controversa, formulata in relazione agli esiti delle attività di ascolto del punto di vista dei giovani under 30 (interviste, focus group, questionari).



Conduzione e reporting a cura di **Atelier progettuale PRINCIPI ATTIVI**



Scaletta di conduzione

MOZIONE

L'aggregazione e il protagonismo giovanile migliora la città pubblica per tutti

Squadra PRO

- Sostiene quanto affermato nella mozione
- Presenta una linea argomentativa (tre argomentazioni rilevanti e motivate)
- Deve fornire le prove (Argomenti, Ragionamenti, Esempi)
- Approfondisce uno caso

Nel primo discorso PRO: specificare/interpretare i termini della mozione, introdurre la linea argomentativa e due argomentazioni forti

Squadra CONTRO

- Contesta quanto affermato nella mozione
- Confuta le argomentazioni PRO
- Demolisce il caso
- Propone alternative

Nel primo discorso CONTRO: condividere/confutare definizioni e interpretazioni della mozione, introdurre il contro-caso e due argomentazioni forti

Giuria

Mette alla prova:

- individua parole «fantasia» (da inserire nel 3° discorso principale)
- individua parole «taboo» (da evitare nell'arringa conclusiva)
- valuta il dibattito (stile, contenuto, strategia)
- decreta il vincitore

STEP

5' > Formazione delle squadre e della giuria

20' > Preparazione di gruppo

5' > Discorsi principali (3 x squadra)

2' > Richieste di informazioni

3' > Discorso di replica (1 x squadra)

10' > Preparazione di gruppo

3' > Arringa conclusiva (1 x squadra)

Esito del dibattito

Squadra PRO

ARGOMENTI PRINCIPALI

L'aggregazione e il protagonismo giovanile *migliora* la città pubblica per tutti, in quanto:

- l'aggregazione giovanile potrebbe animare luoghi della città pubblica come parchi o zone oggi poco frequentate, facendole percepire come maggiormente sicure e accessibili in orari serali e per bambini, anziani o donne sole;
- il protagonismo giovanile potrebbe esprimersi nell'ambito dello studio e del lavoro, promuovendo un supporto fra pari (da giovani con più esperienza o più grandi verso giovani con meno esperienza o più piccoli come bambini e adolescenti), sviluppando percorsi di tutoring o orientamento scolastico, diventando così risorsa per la comunità.

PROPOSTA

Dato che esigenze e aspirazioni di giovani e giovani adulti si concentrano su abitazione / lavoro / socialità allora l'aggregazione e il protagonismo giovanile potrebbero trovare un ottimo connubio nella realizzazione di un **campus**: una sorta di innovativo studentato dove i giovani possono avere l'occasione di sperimentare l'autonomia abitativa (con un affitto calmierato ed periodo di permanenza di massimo tre anni) e al contempo studiare e socializzare, ma anche confrontarsi sulle proprie prospettive lavorative, condividendo momenti formativi e progettuali, in una logica cooperativa.

Il campus lo si immagina inclusivo, sì per i giovani ma anche per la comunità: potrebbe ospitare anche professionisti da cui apprendere e con cui co-organizzare momenti di dibattito (educatori, animatori, artisti, psicologi, architetti, ingegneri informatici, ecc.), ma anche persone fragili (giovani con disabilità) o anziani soli, in un circolo virtuoso di collaborazione e mutuo-aiuto. Ogni abitante del campus è sia beneficiario delle opportunità del luogo che promotore e attuazione di attività e attenzioni a favore sia della vitalità del campus che della città tutta (es. cura condivisa di beni comuni).

La location ideale per il campus è la zona della stazione (da vivacizzare) e la sua gestione potrebbe essere affidata ad una realtà organizzata "aperta" allo scambio generativo: una costituenda associazione o cooperativa, i cui protagonisti sono gli stessi beneficiari, vale a dire gli abitanti del campus, aperta alla partecipazione di altri cittadini e cittadine o talenti sociali del territorio.

Il campus è dunque da intendersi nella sua parte materiale (lo spazio fisico) che immateriale (la sua gestione ed organizzazione) come un *luogo di comunità*.

INTENTO CONDIVISO (anche dalla squadra CONTRO)

*Superare l'approccio ai giovani come «questione da gestire»,
ma puntare su di essi come risorsa per uno sviluppo comune.*

Squadra CONTRO

ARGOMENTI PRINCIPALI

L'aggregazione e il protagonismo giovanile *non migliora* la città pubblica per tutti, in quanto:

- la presenza di giovani "aggregati" nei luoghi pubblici porta con sé naturalmente del disagio, per via del chiacchierare e ridere insieme, percepito dai più come schiamazzi, e comportamenti che possono essere fraintesi, generando insicurezza negli altri abitanti o scontri generazionali ("lo star in tre o quattro su una panchina nel parco a volte fa scattare la chiamata alla polizia municipale");
- se reale e fattivo, il protagonismo giovanile può essere dirompente e sollecitare cambiamenti nella città pubblica che potrebbero avere ricadute non comprese da tutti (i giovani vogliono muoversi liberamente e possibilmente senza auto ma con mezzi pubblici "adatti e confortevoli"; non si affezionano ad un luogo né sono portati ad assumerlo come unico punto di riferimento poiché si cerca quel "nuovo" e "insolito" capace di attirare altri giovani; mal sopportano le forme di controllo poiché impedisce loro di mettersi alla "prova" e, soprattutto, di cercare o ideare le proprie "prove").

CONTRO-PROPOSTA

Condivisa l'idea che esigenze e aspirazioni di giovani e giovani adulti si concentrano su abitazione / lavoro / socialità, la proposta del campus risulta interessante in sé, ma problematica la location individuata (stazione).

Si propone di lasciare la città pubblica (classicamente intesa e coincidente con il centro urbano abitato) nella prevalente tranquillità, piuttosto di estendere l'idea di città pubblica, comprendendo le aree artigianali: si tratta di zone più lontane dalle abitazioni, con spazi di pertinenza ampi (piazzali o parcheggi) e alcuni edifici sottoutilizzati o non utilizzati, dei quali si intravede qualche potenzialità. Questo effetto "città" lo si potrebbe garantire intervenendo su alcuni edifici, qualificando l'estetica (superare l'effetto capannone), inserendo al loro interno servizi e attività aggregative (dagli spazi per stare assieme agli spazi per fare assieme), potenziando il collegamento ciclo-pedonale e il trasporto pubblico.

La componente di aggregazione e protagonismo giovanile pensata per e nel campus, potrebbe trovare spazio dunque nell'area artigianale (Caselle o Cicogna), mentre la parte più abitativa potrebbe diventare un esperimento diffuso, agendo dunque con una nuova politica abitativa (un tot di appartamenti individuati in giro per la città, da affittare a prezzo calmierato).

INTENTO CONDIVISO (anche dalla squadra PRO)

Comprendere nella città pubblica anche le aree artigianali, inserendo servizi "giovani", valorizzandone estetica e collegamenti.